

**Rassegna del 23/03/2022**

**CONFCOMMERCIO**

Gazzettino  
Pordenone

[Commercio, nuove attività post-Covid](#)

*D. I.*

1

# Commercio, nuove attività post-Covid

► Imprese commerciali passate da 794 a 809 da gennaio a oggi  
► I grandi marchi che non arrivano? «Ovs ha deciso di restare nella nuova sede, spesso però scelgono i grandi centri commerciali»  
L'assessore Loperfido: piccolo incremento, ma si torna a investire

**«ABBIAMO REGOLAMENTATO LA PRESENZA DEI BAR E ATTIRATO IN CITTÀ NUOVA RISTORAZIONE CHE HA ELEVATO L'OFFERTA E LA QUALITÀ»**

## IL COMMERCIO

**PORDENONE** Negli ultimi due anni l'emergenza Covid per il comparto del commercio è stata davvero una bufera. Soprattutto il comparto dei bar e dei ristoranti ha pagato un prezzo molto alto dovuto ai divieti e alle limitazioni. Così come l'intero settore del terziario - come per altro era emerso proprio nei giorni scorsi dall'indagine congiunturale della Confcommercio Fvg - mostra già diverse aziende che denunciano difficoltà legate alle più recenti crisi derivanti dall'incremento dei costi dell'energia e delle materie prime. In mezzo a questo scenario poco rassicurante e piuttosto carico di incertezze gli ultimi dati del Comune sulle aperture di attività commerciali aprono uno spiraglio di luce. Al 31 dicembre dell'anno scorso il totale delle attività commerciali e del terziario in Comune di Pordenone erano 794. Il dato aggiornato a metà marzo indica un incremento delle aziende commerciali a 809 unità.

## I NUMERI

«Si tratta di un incremento ancora piccolo - commenta il vicesindaco e assessore al Commercio, Emanuele Loperfido - che speriamo venga confermato nei prossimi mesi con cifre più importanti. Ma è significativo che dopo la lunga emergenza sanitaria che molto ha pesato sulle attività del commercio e dei servizi e ora nel mezzo delle difficoltà legate agli aumenti energetici in due mesi e mezzo siano state aperte quindici attività». Potrebbe essere l'inizio di una risalita dal lungo periodo piuttosto

“buio” del Covid. La previsione dell'allentamento delle misure anti-pandemia potrebbe spingere quale piccolo imprenditore del commercio che magari era in attesa di tempi migliori, sotto il profilo delle limitazioni sanitarie, a investire. «Ripeto il dato è ancora provvisorio, meglio attendere. Ma - non si fa illusioni il vicesindaco anche se conferma di percepire un clima un po' fiducioso - è un segnale importante dopo due anni in cui i numeri non hanno certo mostrato incrementi, neanche piccoli». Ma l'assessore non si ferma ai numeri del comparto. Si affida anche al numero di inaugurazioni di nuove attività alle quali viene invitato. «L'altro giorno è stato aperto - racconta - un nuovo negozio di abbigliamento in via Cesare Battisti, in pieno centro storico. Ad aprirlo una giovane commerciante di Udine che ci ha detto di avere scelto Pordenone anche per il decoro che ha notato in città e per le molte attività e manifestazioni organizzate nei fine settimana. È un esempio. Ma posso anche citare le due o tre importanti aperture che abbiamo avuto, sempre in centro storico, negli ultimi mesi sul fronte della ristorazione di qualità. Abbiamo ampliato l'offerta e alzato la qualità».

## I NODI

Uno dei limiti del tessuto commerciale cittadino, emerso anche con le categorie, è la presenza di tantissimi bar e l'assenza di altre tipologie merceologiche del commercio. «Il numero dei bar è fermo da un po' di tempo. E questo anche perché - ricorda il vicesindaco - già quasi quattro anni fa nella precedente ammi-

nistrazione, aveva affrontato la questione emanando un apposito regolamento che prevede criteri più rigorosi, rispetto alla qualificazione e all'offerta, per chi intende aprire bar. Un modo per garantire anche che le attività che aprano non debbano poi chiudere al primo soffio forte di vento. E il risultato è stato ottenuto». L'altro tema ricorrente è la mancanza dei negozi dei grandi marchi e delle catene che non sbarcano a Pordenone. «Noi - assicura Loperfido - proponiamo l'appetibilità della città in ogni occasione possibile. È un lavoro che facciamo costantemente. Ma le grandi catene valutano dove insediarsi sulla base di parametri e numeri ben precisi. Abbiamo visto che spesso si scelgono i centri commerciali, di Udine piuttosto che di Portogruaro che più godere di un bacino estivo legato alle località di mare. Intanto, da anni ormai lavoriamo per rilanciare il centro cittadino dovendo anche tenere conto che abbiamo due centri commerciali, il Meduna e Gran Fiume, che abbiamo ereditato da politiche del passato. Se però Ovs, un marchio importante dell'abbigliamento, ha deciso di investire e di rimanere a Pordenone con la nuova sede in via Mazzini significa che siamo sulla strada giusta».

**D.L.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

